

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Officine FFS di Bellinzona, quale futuro?

Con la solita tattica "dell'effetto sorpresa", mercoledì 25 aprile scorso, i dirigenti di Cargo SA hanno comunicato che presso le Officine FFS di Bellinzona verranno soppressi, in tre anni, ulteriori 70 posti di lavoro!

Si tratta di una cifra molto importante se rapportata alle attuali 372 unità che lavorano presso lo stabilimento della capitale.

Si afferma inoltre che non ci saranno licenziamenti quando si sa benissimo che le 25 persone che verranno indirizzate al NOA subiscono di fatto un pre licenziamento a tutti gli effetti, quindi per favore un po' di correttezza.

Da anni si assiste alla solita storiella del "non ci saranno licenziamenti" ma intanto le Officine FFS di Bellinzona sono passate dai 507 dipendenti del 2006 agli attuali 372 che, entro il 2009, diventeranno 300 ca.

Un altro aspetto che deve preoccupare riguarda il personale temporaneo, reclutato anche nella vicina Italia (?), che è in continuo aumento e che dovrebbe raggiungere le 70 unità e oltre. Dove si vuole arrivare?

Non da ultimo qualche dubbio dovrebbe sollevarlo il fatto che il personale "improduttivo" presso lo stabilimento è del 30% mentre nel privato questa percentuale è del 20% ca.

Fatte queste considerazioni che ritengo doverose, chiedo quanto segue:

1. come intende agire il Consiglio di Stato a fronte di questa ulteriore forte riduzione di posti di lavoro alle Officine FFS di Bellinzona, importante datore di lavoro per tutta la regione?
2. Non ritiene il Consiglio di Stato che invece di accontentarsi delle "solite rassicurazioni" da parte dei dirigenti della Cargo SA, sarebbe tempo e ora di rendersi conto di persona di cosa sta effettivamente succedendo alle Officine FFS di Bellinzona?
3. Quali sono i passi che il Consiglio di Stato intende intraprendere, anche verso le Autorità federali, per salvaguardare i posti di lavoro allo stabilimento di Bellinzona?

DONATELLO POGGI